

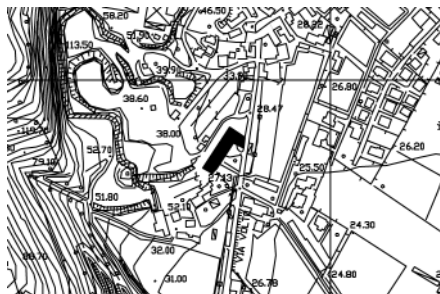
VI 262

Villa Zoga, Godi, Onesti, Bellati, Miotto

Comune: Longare
Frazione: Costozza
Via Volto, 28

Irrv 00001474
Ctr 125 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1986 / 04 / 14
Dati catastali: F. 15, M. 134 / 135 / 136 / 137 / 138 / 139



La villa sorge su un pendio digradante da sud-ovest verso nord-est. Un portale seicentesco con pilastri bugnati immette nel giardino, e da qui si arriva alla facciata principale, rivolta a est, che presenta un settore centrale leggermente avanzante con tre aperture per piano, coronato da un frontone. Nei due settori laterali le finestre si allineano su un unico asse. Le forature centrali sono il risultato di alterazioni ottocentesche: il balcone del piano nobile, molto aggettante, è retto da poderose mensole che hanno sostituito un balconcino più piccolo visibile in una vecchia foto (Archivio famiglia Miotto), simile a quello anco-

ra esistente sulla facciata posteriore. Il portale al pianoterra è preceduto da una scalinata e incorniciato da un riquadro bugnato in linea con il balcone superiore. La finestra dell'attico corrispondente all'asse centrale è più larga delle altre. Il fianco meridionale è addossato a una parete di roccia lasciata al naturale sopra la quale è una terrazza balastrata. La facciata posteriore è priva di frontone e ha numero di aperture e distribuzione identica alla facciata principale, con il portale bugnato al pianterreno e una porta finestra centinata al piano nobile con balastrata.

Sul fianco nord si innesta il corpo della barchessa ad



234

ampie arcate, con pianta a "L" intorno a una corte a cui si accede attraverso un portale della fine del Quattrocento. Sul retro si trova una ghiacciaia scavata nella roccia. All'interno le stanze secondarie, due per ogni lato, si affacciano su un corridoio e immettono nella stretta sala passante centrale. La sala ha un soffitto a travi lignee e presenta sei portali simmetrici sulle due pareti lunghe, centinati quelli mediani. Lo stesso sistema distributivo del piano rialzato si ripete anche al piano nobile. Il salone del pianoterra è stato affrescato nell'Ottocento, forse da Teatin di Villaganzerla (Miotto, Zaccaria 1997), con

riquadri a panoplie e un fregio con puttini, mentre nella stanza nord-est vi sono medaglioni con vedute sopra le aperture; al piano nobile il salone è invece affrescato con motivi a volute e geometrici e nella stanza sud-est è un fregio. In una stanza del primo piano è un pozzo murato, un tempo usato come cisterna da bagno (Bevilacqua 1984).

Fra gli elementi caratteristici dell'interno, sono tre camini cinquecenteschi, tra cui uno monumentale nella stanza sud-est del piano nobile, che riconducono alla probabile origine dell'edificio. In facciata è presente una lapide con la data 1666, che deve rife-

rirsi a restauri dell'edificio preesistente, già appartenente agli Zoga e poi passato ai Godi.

Nel 1880 la villa fu messa all'asta e acquistata dagli Onesti come emerge da un atto notarile (testimonianza orale famiglia Miotto). Si suppone che il rinnovamento seicentesco dell'edificio sia stato commissionato da Alfonso Godi ad Antonio Pizzocaro (Miotto, Zaccaria 1997).

Prospetto posteriore (C.B.)

Fianco sud addossato alla parete di roccia (C.B.)

